CGIL TREVISO

NOTA STAMPA

Comunicati Segreteria - 08/04/2015

La CGIL allarmata del possibile ripetersi dei roghi nei tanti vuoti industriali.
Chiari e Forti, Vendrame: "Norme contro le speculazioni".
Il segretario generale: *"Servono regole chiare che nascano da un'assunzione generale di responsabilità da parte delle Istituzioni. La provocazione: applichiamo alle aree industriali in disuso le norme nazionali a deterrente degli incendi boschivi".*

"**Abbiamo sempre creduto che certi pessimi meccanismi illegali tutti italiani non appartenessero al nostro territorio**, ci auguriamo di non scoprire che anche nel trevigiano vengano invece tristemente applicati. Per evitare speculazioni e ripristinare la legalità servono regole chiare e percorsi virtuosi che permettano di riqualificare i tanti vuoti industriali". Questo, il giorno dopo il rogo che ha distrutto parte dello stabilimento abbandonato ex Chiari e Forti, è il messaggio che il segretario generale della CGIL di Treviso, Giacomo Vendrame, indirizza, chiaro e forte, alle Istituzioni locali e regionali "per affrontare quello che è un problema reale e sentito dalle nostre comunità".

"**Gli spazi industriali abbandonati costellano pesantemente il nostro territorio provinciale** costituendo un costo sociale ed economico rilevante – continua il segretario generale CGIL – dobbiamo evitare qualsiasi sorta di speculazione e di deriva verso l'illegalità. Per farlo è necessario identificare soluzioni e modalità per smaltire il vecchio e procedere con le riqualificazioni". "Fatti come quello avvenuto ieri a Silea non sono tollerabili – tuona Giacomo Vendrame - visto l'innumerevole numero di edifici, capannoni e interi stabilimenti abbandonati nel nostro territorio è necessaria un'assunzione generale di responsabilità. È urgente che Sindaci e Regione predispongano un protocollo di intesa affinché, in attesa della riqualificazione, venga garantita la messa in sicurezza degli immobili, preservando così la sicurezza pubblica e l'ambiente dai possibili pericoli di inquinamento".

"**Il deterrente**. Per annullare possibili idee speculative – *conclude in tono provocatorio Vendrame* – una proposta potrebbe essere quella di applicare alle aree oggetto degli incendi le norme nazionali in vigore contro i roghi boschivi: successivamente al verificarsi degli incendi viene vietato il cambio di destinazione d'uso o facilitazioni urbanistiche".